



## Afasia: dietro il silenzio un universo di significati

Svegliarsi un giorno e non riuscire più a pronunciare il nome delle persone e degli oggetti intorno a noi. **Ritrovarsi isolati dagli altri perché incapaci di comunicare "normalmente"**. Non è la trama di un romanzo, ma la realtà che ogni giorno affrontano Marta e Andrea, protagonisti del libro Senza parola - Storie di afasia. E come loro, molti altri, tutti affetti da afasia.

Il libro, scritto da Anna Basso e Andrea Moretti, raccoglie due storie: **la prima di Marta**, 39 anni, madre di tre bambini, colpita da ascesso cerebrale; **la seconda dello stesso Moretti**, colpito a 27 anni da ictus emorragico. Entrambi affetti da emiplegia destra, interessamento dei centri del linguaggio e conseguente afasia.

I disturbi del linguaggio possono essere più seri di quanto si creda. Ci sono persone che pur ricordando il nome degli oggetti si accorgono di non riuscire a pronunciarlo, altre che non sono più in grado di costruire frasi di senso compiuto. Tutta colpa dell'afasia, che, come spiega Anna Basso, professore associato in Neuropsicologia clinica all'Università di Milano, consiste nell'incapacità di usare il linguaggio, dovuta a una lesione cerebrale nelle aree deputate a questa funzione. Esistono diversi tipi di afasie, che possono implicare non solo l'incapacità di esprimersi verbalmente ma anche attraverso la scrittura. Ma, non tutte le speranze sono perdute: **con l'opportuna riabilitazione, queste persone possono riacquistare molte capacità, al punto di essere in grado di scrivere un libro.**

Nel libro viene narrato il riscatto dei protagonisti nei confronti della loro malattia. Essi raccontano il loro risveglio durante il percorso di riabilitazione, descrivendo con immagini nitide la riconquista del movimento e della parola, la riappropriazione, insomma, della propria quotidianità.

I racconti si soffermano anche sull'umanità e la competenza dei medici che aiutano a comprendere il disagio delle persone afasiche, la cui malattia spesso genera una barriera relazionale. E grande evidenza viene poi attribuita all'affetto delle persone che sono state loro vicino, che non sono rimaste mute di fronte alla loro malattia.

**Senza Parola – Storie di afasia, di Anna Basso e Andrea Moretti, 2008, Nottetempo Editore, 15,00€.**

*Data: 20-10-2008*

I contenuti di Salute24 hanno scopo puramente divulgativo e non possono in alcun modo sostituirsi a valutazioni di un medico o a diagnosi mediche. I contenuti di Salute24 non sono da intendersi come riferimenti, linee guida o come inviti all'esecuzione o all'omissione di atti medici e non medici di qualsiasi tipo e/o all'esecuzione o all'omissione di trattamenti di qualsiasi tipo e/o all'assunzione di comportamenti di qualsiasi tipo.

Salute24 declina pertanto qualsiasi responsabilità per danni a cose o a persone derivanti dall'applicazione diretta o indiretta di qualsiasi informazione presente nel proprio portale, e raccomanda quindi ai suoi visitatori di consultare il medico.